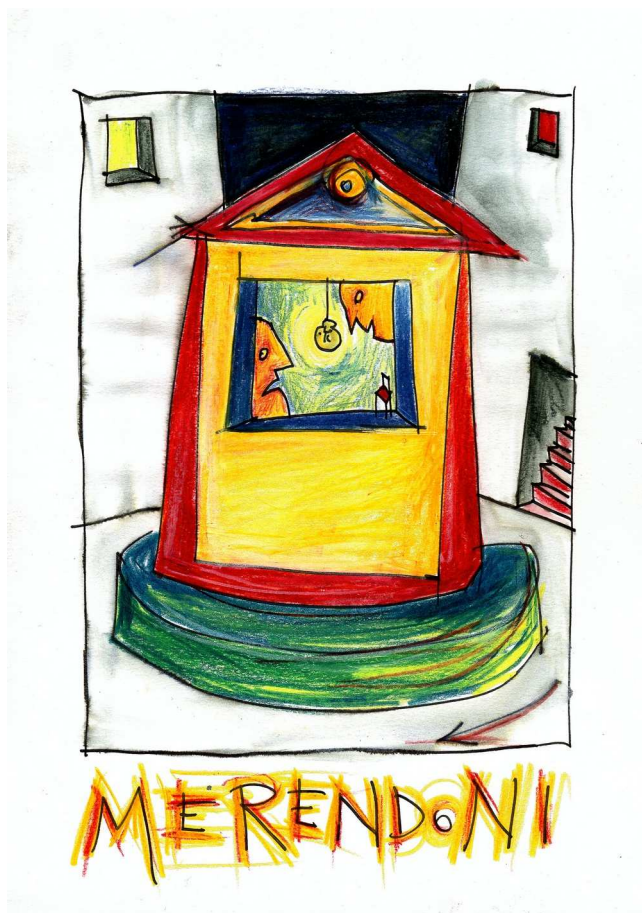


HANSEL E GRETEL

dei fratelli Merendoni

FONDAZIONE TEATRO RAGAZZI E GIOVANI onlus



di

PASQUALE BUONAROTA

ALESSANDRO PISCI

con

PASQUALE BUONAROTA

ALESSANDRO PISCI et

CLAUDIA MARTORE

collaborazioni artistiche

LA COMPAGNIE CLANDESTINE (France)

CONTROLUCE Teatro d'Ombre (Italie)

traduzione

DENIS FAYOLLAT

scenografia

LUCIO DIANA

musiche originali

DIEGO MINGOLLA

costumi

MONICA DI PASQUA

maschere

FRANCESCO SANSEVERINO

creazione luci

BRUNO POCHETTINO

tecnico audio e luci

AGOSTINO NARDELLA



con il sostegno dell'Unione Europea - Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito del Programma ALCOTRA
(Alpi Latine Cooperazione Transfrontaliera) 2007-2013 "Insieme oltre i confini"
avec le soutien de l'Union Européenne - Fonds européen de développement régional dans le cadre du Programme ALCOTRA
(Alpes Latines de Coopération Transfrontalières France Italie) 2007-2013 « Ensemble par delà les frontières »





La storia di Hansel e Gretel è quella dei Fratelli Grimm, un racconto intessuto di piccoli inganni dove i due bambini protagonisti riscattano la loro fragilità ingannando a loro volta chi li aveva ingannati. Per i due protagonisti questa trama è una Odissea, una avventura della scaltrezza per riscattarsi dalla minorità e dalla miseria .

Lo spettacolo è messo in scena da due vecchi burattinai, due maestri della finzione teatrale che tornano sulla scena dopo anni di oblio. La loro arte è un gioco poetico, fatto per meravigliare e fantasticare, non per ingannare.

Ricominciano da dove avevano iniziato, da una ingegnosa baracca e dai loro tipici burattini alla ricerca di un pubblico da conquistare. Guidati dal loro vecchio giradischi mettono in scena questo racconto del loro repertorio, travestendosi da Hansel e Gretel e manipolando i burattini dei due genitori.

Ma i due burattinai, come in un rovesciamento della favola, vengono abbandonati dai loro burattini perché troppo vecchi e miseri, e finiranno così per rivivere sulla loro pelle le disavventure dei personaggi di Hansel e Gretel.

Le tematiche principali

Obiettivi didattici

Far riflettere, attraverso una favola, sul concetto di finzione intesa come gioco in contrapposizione all'inganno e alla truffa.

La morale

I due fratelli Merendoni, imprigionati dal fascino ingannevole della strega malvagia, ritrovano il pieno controllo della loro arte e si liberano raggirando il mostro con uno dei loro semplici trucchi teatrali. La finzione teatrale libera le conoscenze, l'inganno e la falsità le imprigiona.

Contenuti dello spettacolo.

Il “*finto come gioco*” ha bisogno del nostro consenso, il “*finto come inganno*” lo raggira. Il teatro è il luogo della finzione per eccellenza, ma è una finzione condivisa.

Attraverso la finzione, e in particolare quella teatrale, la comunità può riconoscersi e svelarsi perché finge quello che sa e che sogna, partecipa a un gioco collettivo di memoria e di ricerca. La finzione diventa inganno quando induce in errore, raggira il sapere. Ma questo inganno è sempre negativo? Si può ingannare a fin di bene?

La struttura dello spettacolo



E' una favola teatrale che si presenta come un intreccio di fantastico e quotidiano con l'obiettivo di mettere in risalto il contrasto tra verità e finzione, tra gioco e inganno.

Per questo la favola di Hansel e Gretel s'intreccia con la storia dei due burattinai che la raccontano.

Tecniche teatrali e scenografie



Teatro di figura e teatro d'attore.

La creazione dello spettacolo

Il metodo di lavoro è quello definito e sperimentato nel nostro Progetto Favole Filosofiche e che possiamo riassumere nelle seguenti fasi di lavoro:

🚦 Documentazione e ricerca di materiale bibliografico, informativo, saggistico e narrativo sul tema prescelto, allo scopo di poterlo organizzare nei suoi contenuti filosofici e letterari.

🚦 Discussione e analisi del tema in oggetto allo scopo di rintracciare le linee guida o di sintesi da argomentare narrativamente

🚦 Selezione del materiale narrativo più idoneo per la tipologia di pubblico e l'efficacia esemplificativa o analitica

🚦 Lavoro d'interpretazione, improvvisazione e scrittura scenica dell'intervento spettacolare

🚦 Lavoro di ricerca e scrittura del materiale musicale, visivo e scenotecnico

La selezione del materiale narrativo viene fatta seguendo un metodo di analisi razionale:

🚦 L'argomento viene suddiviso in domande capaci di focalizzare le tappe analitiche del problema: Cosa? Come? Perché?

🚦 Domande e materiale narrativo vengono affiancati nel percorso drammaturgico per poter specificare e approfondire gli elementi critici, filosofici e di attualità che motivano la riflessione.

🚦 Il materiale narrativo viene continuamente aggiornato e selezionato in funzione dell'età degli alunni cui sarà indirizzato l'incontro.

Le fonti

🚦 Hansel e Gretel dei f.lli Grimm

I protagonisti

La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani onlus, Teatro Stabile d'Innovazione per l'infanzia e la Gioventù, riconosciuto dal Ministero per i Beni e per le Attività Culturali, **produce e distribuisce in Italia e all'estero spettacoli** rivolti alle giovani generazioni e

gestisce il teatro della città di Torino, la **Casa del Teatro Ragazzi e Giovani**, dove programma una ricca stagione di spettacoli per le scuole e per le famiglie.

La Fondazione TRG onlus organizza la **Piccola Accademia del Teatro Ragazzi e dell'Animazione** con lo scopo di formare giovani leve artistiche nel settore del teatro ragazzi e dell'animazione teatrale, e cura inoltre corsi di teatro rivolti ai ragazzi e laboratori nelle scuole.

La Fondazione TRG Onlus è inoltre referente amministrativo ed organizzativo del **Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte**, che organizza rassegne di teatro per le scuole e per le famiglie in quasi 80 comuni della Regione Piemonte, per un totale di quasi 600 repliche e coinvolgendo circa 80.000 spettatori.

La Fondazione TRG Onlus cura ogni anno, in collaborazione con le Compagnie del Progetto la vetrina di Teatro per le Nuove Generazioni **GIOCATEATRO TORINO**, che costituisce un appuntamento immancabile per adulti e ragazzi, per insegnanti e operatori culturali provenienti da tutta Italia e dall'estero.

La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus est subventionnée par:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento dello Spettacolo, Regione Piemonte Provincia di Torino, Città di Torino, Fondazione CRT

La Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus est membre de:

AGIS – ANTAC - AsTRa – TeDaP; Progetto Teatro Ragazzi e Giovani Piemonte; ATIG/ASSITEJ

Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci

Autori e attori da oltre quindici anni di testi e spettacoli teatrali rivolti alle nuove generazioni. Collaborano stabilmente con la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani onlus di Torino (già Teatro dell'Angolo) partecipando ad alcuni dei più importanti Festival Nazionali ed Internazionali, come i Festival di Avignone, Seattle, Edimburgo, Lione, e ricevendo numerosi riconoscimenti tra cui: Roma 2001 Premio ETI/Stregagatto per Pinocchio Circus; Giffoni 2003 Giffoni Filmfestival 33' edizione per Pigiami; Torino 2004 Festival "Il Gioco del Teatro" per Le avventure del re Odisseo; Roma 2004 Premio ETI/Stregagatto per Pigiami; Roma 2007 Premio Maria Signorelli 2006-2007 per Pigiami; Torino 2008 Premio Giocateatrotorino 2008 per Favolosofia n.1; Pavia 2009 Eolo Awards

per Progetto Favole Filosofiche, miglior progetto produttivo; Torino 2010 Giocateatrotorino 2010, Menzione speciale della giuria.

Da oltre cinque anni curano il progetto Favole Filosofiche, che attraverso laboratori, spettacoli e pubblicazioni, offre alle scuole e ai ragazzi un'occasione festosa di teatro e filosofia.

PROGETTO FAVOLE FILOSOFICHE



Nel 2006 a Torino – grazie al supporto della compagnia Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani onlus e al sostegno dei Servizi Educativi della Città di Torino - nasce, a cura di Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci, un progetto pioneristico denominato *Progetto Favole Filosofiche* che ad oggi ha ricevuto premi e riconoscimenti a livello nazionale per la sua originalità e unicità nel panorama culturale e formativo approdando - con gli spettacoli prodotti - nei più grandi teatri italiani.

Il *Progetto Favole Filosofiche* nasce con l'obiettivo di offrire il teatro alla filosofia avvicinando i più giovani e gli adulti al piacere di pensare insieme.

Il Progetto Favole Filosofiche offre l'esperienza teatrale dei suoi attori alla definizione di un metodo d'intervento nelle scuole, nelle biblioteche e nei teatri per divulgare e favorire un avvicinamento alla filosofia con i bambini. L'approccio popolare e teatrale al formarsi di un'assemblea pensante, nel gioco e nel dialogo filosofico tra adulti, bambini e ragazzi, è stato riconosciuto come uno dei contributi più originali e innovativi di un settore – quello della “filosofia con i bambini” - in forte espansione in Europa e nel mondo, con il sostegno internazionale dell'UNESCO.

“...Attraverso il teatro, Pasquale Buonarota e Alessandro Pesci, intendono avvicinare i piccoli spettatori alle problematiche fondamentali della vita, la capacità di scegliere, il senso della bellezza. Un progetto che stimola a fare domande più che trovare risposte, a interrogare per comprendere. Insomma a realizzare un incontro tra il teatro e la filosofia per avvicinare i più giovani e gli adulti al piacere di pensare insieme” (motivazioni per il conferimento del Miglior Progetto Produttivo “Eolo Awards 2009”)

PERCHÉ LE FAVOLE FILOSOFICHE

Le favole filosofiche sono un vasto repertorio narrativo che include miti, parabole, fiabe, leggende, ogni genere di racconto che si proponga di esemplificare le domande cruciali per ogni comunità:

Chi siamo? Perché viviamo? Come dovremmo vivere? Cos'è bello? Cos'è giusto? Cos'è amore? Le risposte variano nel tempo e anche per appartenenza a culture e civiltà diverse. Ma le domande no, sono universali e nascono imparando a parlare.

L'obiettivo del progetto è quello di cercare nelle favole filosofiche di varie civiltà argomenti universali con cui giocare a farsi domande universali, in modo da creare un terreno comune su cui i bambini provenienti da varie culture possano incontrarsi e confrontarsi.

Giocare a cercar la risposta a un quesito comune può permettere:

- di entrare in contatto con il punto di vista altrui;
- di concepire ed esternare delle idee personali, senza paura e senza vergogna;
- di fornire delle ragioni che sostengono l'idea dell'altro anche quando si è in disaccordo;
- di accettare le obiezioni dei propri pari;
- di cambiare la propria visione e la propria scala di priorità;
- di prendersi cura dell'altro, cosa che presuppone un'accettazione e una volontà di essere trasformato, alterato, contaminato dall'altro.

La favola filosofica è l'anima di ogni racconto breve, quando si interroga sulla propria anima.

COS'È LA FILOSOFIA PER BAMBINI?

Potremmo dire che è l'esercizio quotidiano di ogni genitore, insegnante, adulto impegnato a raccontare la vita e il mondo a un bambino. Ma è anche un movimento culturale: il P4C -Philosophy for Children, nato negli Stati Uniti con il metodo Lipman e diffuso ormai in Europa e in Italia per favorire metodologicamente un approccio con il pensare filosofico proprio dei bambini già della fascia prescolare. Un invito al dialogo e ancor di più all'ascolto reciproco fra il mondo degli adulti e il mondo dei bambini. Il riconoscimento in fondo che è un piacere non esclusivamente adulto quello di "pensare i nostri pensieri", ma è un piacere che va coltivato nell' ascolto come nella lettura.

"Già da piccolo il bambino si pone tutte le questioni filosofiche che sono dotate di un senso: intorno alla vita, alla morte, all' amore, al tempo, al pensiero... I bambini interrogano il mondo molto precocemente ed è qui il punto di partenza della pratica filosofica. La filosofia è intesa qui come questione e non come sapere che accompagna la meraviglia e lo stupore di fronte al mondo. " (Helene Schidlowsky docente di filosofia alla Haute Ecole Francisco Ferrer di Bruxelles)

SUL CONCETTO DI FAVOLA FILOSOFICA

Chi è l'Uomo, che cosa è il Mondo? Come è iniziato tutto? Cos'è giusto, bello, opportuno? Tutti possono rispondere a modo proprio alle domande riguardanti l'Uomo, Il Mondo e Dio: il senso.

La sapienza accumulata nella tradizione orale costituita da miti, proverbi e racconti, riti, nomi, proibizioni e da tutte le manifestazioni della parola e del pensiero sono ciò che si può chiamare pensiero filosofico della tradizione orale. Non emerge qui il nome di qualche particolare personalità, ma il soggetto è la comunità che racconta domande ed esperienze.

Approfondimenti

I fratelli Merendoni esistono veramente?

I F.lli Merendoni saranno presenti in carne e ossa in occasione di questo spettacolo. Solo ai presenti sarà possibile verificare l'eccezionalità di questa storia unica ed esemplare. **Per poter credere** vi aspettiamo dunque a teatro dove tutto è finto e niente è falso!

Domande per i bambini

Quali bugie si dicono a fin di bene?

Quali bugie si dicono per approfittare della buona fede degli altri?

Perché s'inventano storie e personaggi?

Oltre le storie e il teatro, conosci altre finzioni e inganni piacevoli?

Come inganni il tempo?

In T.V. dicono sempre la verità?

Giochi e attività

Quali altre favole parlano di finzione ed inganno? (ex Cappuccetto rosso, Barbablu, Gatto con gli stivali...)

Gioco dei suoni: ricostruire con oggetti vari e fra più disparati i suoni utili al racconto di una breve storia.

Giochi teatrali: trasformare gli oggetti comuni in altri immaginari e fantasiosi; interpretare senza usare parole i personaggi di storie conosciute da tutti.

Bugie e inganni (da Wikipedia)

Citazioni

- Amo meglio d'esser tenuto ignorante, che bugiardo. (Benedetto Varchi)
- A volte nella vita è meglio mentire per evitare che succeda il peggio. (Love Hina)
- Chi è a corto di bugie non può salvarsi. (Alda Merini)
- Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente. (Bertolt Brecht)
- Chi mente a se stesso e presta ascolto alle proprie menzogne, arriva al punto di non distinguere più la verità, né in se stesso, né intorno a sé. (Fedor Dostoevskij, *I fratelli Karamàzov*)
- Chiunque permette alla propria lingua di dire un mendaccio, non dice il vero, e chiunque non dice il vero, mente. (William Shakespeare)
- Ci sono bugie tanto commoventi da meritare di essere credute. (Alessandro Morandotti)
- Come a dir bugie costa fatica, ché la parola scorre dal pensiero e bisogna sviarla per forza, così a pensare il falso si sente fatica in noi, e traspare nel volto. (Augusto Conti)
- Come è governato il mondo e come cominciano le guerre? I diplomatici raccontano bugie ai giornalisti e poi credono a ciò che leggono. (Karl Kraus)
- Confessione e bugia sono la stessa cosa. Per poter confessare, si mente. Ciò che si è non lo si può esprimere, appunto perché lo si è; non si può comunicare se non ciò che non siamo, la menzogna. (Franz Kafka)

- Cos'è la storia dopo tutto? La storia sono fatti che finiscono col diventare leggenda; le leggende sono bugie che finiscono col diventare storia. (Jean Cocteau)
- Cosa c'è di bello nella verità? Prova a mentire, invece. Le bugie sono la moneta corrente del mondo. (Closer)
- È consigliabile servirsi della menzogna solo nelle grandi occasioni, considerandola come un rimedio eroico al quale si mette mano solo nei casi di emergenza: la menzogna è uno di quei medicinali che presentano rischio di assuefazione. (Pitigrilli)
- E perché solo la menzogna e l'errore, la degradazione e la pornografia avrebbero il diritto di essere proposti e spesso, purtroppo, imposti dalla propaganda distruttiva dei mass media, dalla tolleranza delle leggi, dalla timidezza dei buoni e dalla temerità dei cattivi? (Papa Paolo VI)
- Il mentitore è sempre un piccolo tattico, mentre chi evita di mentire segue una strategia. (Giuseppe Pontiggia)
- Il più grande nemico della menzogna non è la verità: è una nuova menzogna. (Juan Goytisolo)
- Io maschio ben costruito | per l'amore ed avvezzo agli sportivi | giochi fisici, io, l'uomo dai lascivi | impeti, l'uomo in cui l'istinto è tutto, | io sono triste, | | Io fecondo animale | che non conosco il rispetto | dell'altalena sociale, | e mi compiaccio dando lo sgambetto | alle dottrine dell'intelligenza, | saltando di piè pari sopra il petto | della menzogna detta convenienza, io sono triste. (Nino Oxilia)
- L'ipocrisia è soltanto un vizio simile agli altri, debolezza e forza, istinto e calcolo. Invece una menzogna così totale che alimenta ciascuno dei nostri atti deve abbracciare strettamente la vita, sposarne il ritmo. (Georges Bernanos)
- La bugia è l'optional del mistero. (Alda Merini)
- La donna che mente ha parecchi amici, e conduce un'esistenza di grande solitudine. (Adrienne Rich)
- La maggior parte dei vecchi hanno qualcosa di malfido, di menzognero nel loro modo di comportarsi con le persone più giovani di loro. (Franz Kafka)
- La maschera è bellezza e la menzogna è l'amore. (Mario Mariani)
- La menzogna, come l'olio, galleggia sulla superficie della verità. (Henryk Sienkiewicz)

- La menzogna cortese e l'adulazione possono certamente riuscire utili in determinate occasioni, ma, nella maggior parte dei casi, debbono essere onestamente classificate tra gli espedienti escogitati per rendere la convivenza umana decorosa e piacevole. Sono lubrificanti che fanno scorrere con minori attriti i rapporti tra uomini. (Luigi Barzini junior)
- La menzogna è una strada senza uscita. Se si imbocca questo cammino si è costretti a inventare bugie sempre più grosse. (Maison Ikkoku)
- La menzogna non è nel discorso, è nelle cose. (Italo Calvino)
- La talpa ha li occhi molto piccioli e sempre sta sotto terra, e tanto vive quanto essa sta occulta; e come viene alla luce, subito more, perchè si fa nota: così la bugia. (Leonardo da Vinci)
- La verità è ciò che è utile al genere umano, la menzogna ciò che gli è dannoso. (Arthur Koestler)
- Le bugie più crudeli sono spesso dette in silenzio. Un uomo può essere rimasto seduto in una stanza per ore senza aprir bocca, e tuttavia uscire da quella stanza come un amico sleale o un vile calunniatore. (Robert Louis Stevenson)
- Le bugie sono per natura così feconde, che una ne suole partorir cento. (Carlo Goldoni)
- Mentire vuol dire fare l'amore con la verità. In una parola: fatterla. (Flavio Pagano)
- Mio nonno diceva sempre: è meglio una bugia detta a fin di bene che cinquecento verità. (Chiedimi se sono felice)
- Mio padre era uno scrittore, ti sarebbe piaciuto. Diceva sempre che gli artisti usano le bugie per dire la verità, mentre i politici le usano per coprire la verità. (V per Vendetta)
- Nel paese della bugia, la verità è una malattia. (Gianni Rodari)
- Nessuno ha una memoria tanto buona da poter essere un perfetto bugiardo. (Abraham Lincoln)
- Non senza ragione si dice che chi non si sente abbastanza forte di memoria deve evitare di essere bugiardo. (Michel de Montaigne)
- Non si può vivere a lungo basandosi su una menzogna. (Fabrice Hadjadj)
- Non vi è nulla di irreparabile oltre la menzogna. (Georges Bernanos)
- Per quanto ci si sia inoltrati per la via della menzogna, è sempre meglio fermarsi che continuare a percorrerla. La menzogna davanti agli altri è solo

- svantaggiosa: ogni questione viene sempre risolta in modo più diretto e più rapido con la verità che non con la menzogna. La menzogna davanti agli altri non fa che confondere le cose e allontanarne la soluzione, ma la menzogna davanti a se stessi, data per verità, rovina tutta la vita di un uomo. (Lev Tolstoj)
- Quando la menzogna si accorda con il nostro carattere diciamo le bugie migliori. (Friedrich Nietzsche)
 - Quando mentiamo, camuffiamo le nostre menzogne con frammenti di verità. (Passengers - Mistero ad alta quota)
 - Quando qualcuno mente, fa sempre qualcosa che lo smaschera. (Nickname: Enigmista)
 - Se abbastanza gente ci crede, una bugia non è più una bugia. (Chuck Palahniuk)
 - Talvolta, la menzogna dice meglio della verità ciò che avviene nell'anima. (Maksim Gorkij)
 - Tutti accettano una menzogna convenzionale, anzi la trovano meravigliosa. Uno ha il coraggio di insinuare che non è bella, e anzi che non è vera. E così via, da una parola all'altra, tutti finiscono col giudicarla falsa, ignobile, ributtante. (Corrado Alvaro)
 - Una bugia è solo una bella storia che qualcuno rovina con la verità. (Barney Stinson)
 - Una bugia fa in tempo a viaggiare per mezzo mondo mentre la verità si sta ancora mettendo le scarpe. (Mark Twain)
 - Una delle principali differenze tra un gatto e una bugia è che un gatto ha soltanto nove vite. (Mark Twain)
 - Una verità in ritardo è una puntuale menzogna. (Aldo Busi)

Proverbi italiani

- A forza di dire una bugia, si finisce col crederla una verità.
- Chi è bugiardo, è ladro e... goloso.
- Chi alle bugie, con le bugie fa scudo, copre con sottil rete un corpo ignudo.
- Chi comincia col mentire, finisce con l'ingannare.
- Chi mente ruba; e chi ruba, mente.
- Chi non sa dire bugie crede che tutti dicano la verità.
- Chi sempre mente, vergogna non sente.
- Chi si fida in bugia, col ver perisce.

- Chi tollera il mentire, insegna a rubare.
- Costa poco prometter con parole, a chi promesse mantener non vuole.
- Credeasi il falso al verace, negasi il vero al mendace.
- Dal bugiardo mi guardi Iddio, perché non me ne posso guardar io.
- Dio ti guardi da bugia d'uomo per bene.
- È meglio il vero risticamente dire, che civilmente mentire.
- È più facile acchiappare un bugiardo che uno zoppo.
- Fai parlare un bugiardo e l'hai colto.
- I bugiardi giurano più volentieri che gli altri.
- I bugiardi non sono creduti neanche quando dicono la verità.
- Il diavolo è il padre della menzogna.
- La bugia è come la valanga: più rotola e più s'ingrossa.
- La bugia è madre dell'inganno.
- La bugia corre su pel naso di chi la dice.
- La bugia ha corto piede e zoppica.
- La lingua d'un muto è da preferire a quella d'un bugiardo.
- La menzogna sempre resta con vergogna.
- Le bugie hanno le gambe corte.
- Le bugie non invecchiano.
- Le bugie sono come gli zoppi che si conoscono da lontano.
- Quando l'angelo vuol diventare demonio, impara a mentire.
- Tosto o tardi alfin bisogna, che si scopra la menzogna.
- Un buon bugiardo deve avere una buona memoria.
- Un labbro menzognero è in odio al Sommo Vero.
- Un po' di vero fa creder vero tutta la bugia.
- Una bugia tira l'altra.

Proverbi toscani

- Al bugiardo non è creduto il vero.
- Il vero punge e la bugia unge.